

Canzano News

COPIA N°2 - A.S. 2008/09 - CLASSE III C - SCUOLA SECONDARIA DI CANZANO

CONOSCIAMO MEGLIO IL DIRIGENTE SCOLASTICO DEL NOSTRO ISTITUTO

Intervista alla nostra Dirigente Scolastica, la prof.ssa Maria Pompei.

Quali sono in genere i suoi impegni quotidiani?

L'impegno giornaliero è quasi totalmente di tipo scolastico, tra gli uffici, i vari plessi, le riunioni collegiali e di incontro anche con i genitori che richiedono colloqui. Resta poco tempo per le occupazioni familiari.

Le piace svolgere questo mestiere?

Ho sempre visto con ammirazione il ruolo sia di docente che di Preside, perché ho avuto genitori entrambi insegnanti ed ho imparato presto ad amare i bambini.

È faticoso?

È una professione che mi ha dato molte soddisfazioni, anche se ha richiesto molto impegno, senso di responsabilità e sacrificio.

Nel suo iter scolastico ha mai riscontrato situazioni difficili con qualche alunno? Come le ha affrontate?

Negli anni trascorsi come insegnante ma anche come Preside ho dovuto risolvere molti casi difficili, che ho affrontato sempre con senso di responsabilità e dovere, con provvedimenti disciplinari quando servivano, con il dialogo e la comprensione nelle situazioni meno gravi, ma comunque bisognose di intervento.

Come si trova a svolgere il suo lavoro in questo Istituto? In questo Istituto mi sono trovata bene con tutti i docenti, impiegati, collaboratori scolastici

ed anche con gli alunni che ho conosciuto. C'è uno spirito di collaborazione tra i docenti e l'altro personale che rende il lavoro del Preside meno gravoso e contribuisce a creare un ambiente positivo e sereno per tutti.

Quale crede siano gli interventi necessari per migliorare la scuola attuale?

La scuola ha bisogno di interventi mirati, in grado di correggere alcune disfunzioni, ha bisogno di attenzioni da parte del governo con finanziamenti necessari per renderla adeguata alle sfide del nostro tempo ed in grado di competere con le istituzioni scolastiche di altre nazioni. Solo ragazzi preparati, competenti ed ambiziosi saranno in grado di dare qualità e successo alla professione che si troveranno ad esercitare e potranno essere utili all'umanità con le loro intuizioni per esempio nelle ricerche scientifiche.

Secondo lei quali sono le qualità che dovrebbe possedere un insegnante?

Un insegnante deve come prima dote possedere abilità di comunicazione, deve portare i ragazzi ad interagire in modo attivo e propositivo, deve possedere doti speciali di comprensione. Deve per questi ultimi trovare le strategie vincenti per conseguire l'obiettivo formativo che si propone. Un bravo insegnante deve avere autorevolezza, deve essere modello positivo e propositivo, deve saper erogare anche provvedimenti disciplinari nel rispetto delle norme che li regolano, deve saper gratificare gli alunni meritevoli, deve

soprattutto dare spazio alle espressività dei ragazzi in tutte le sue forme.

Quali sono le attività e i progetti che questo Istituto propone?

Il nostro Istituto ha molti bei progetti nel P.O.F. : sono sviluppati in senso verticale nei tre ordini di scuola, nelle educazioni all'affettività, legalità, stradale, salute, alimentare, ambientale. L'Istituto è dotato di biblioteche, aule multimediali, laboratorio linguistico, campo per attività motorie, palestra, sale video. Tra i progetti formativi: accoglienza, educazione motoria, corsi di recupero, progetto continuità, corso di teatro, informatica, il giornalino, scacchi, musica (banda e chitarra).

Perché ci ripetono sempre che la scuola è importante per il futuro di noi giovani?

La scuola è importante per il futuro perché colloca nel mondo in quanto aiuta il ragazzo ad acquisire una consapevolezza chiara ed approfondita della realtà sociale, è orientativa perché mette il ragazzo in condizioni di acquisire una propria identità accompagnandolo nella maturazione globale e nello sviluppo armonico della personalità, promuove il senso di responsabilità, consolida e sviluppa motivazioni, conoscenze ed abilità di base, valorizza le persone senza analogare né reprimere, anzi mira a rimuovere le condizioni di svantaggio. In parole più semplici la scuola è importante per il futuro dei giovani perché è una palestra importante dove ci si allena per la vita.

Angela Stortone

I ragazzi della 3a C della scuola secondaria di Canzano inviano una lettera aperta ai bulli di tutte le scuole

Ai bulli, voi esercitate violenza sui più deboli, sugli indifesi, sui più piccoli. Spesso agite in posti isolati, durante il cambio dell'ora in assenza dei professori. Ma non disdegnate cortili e corridoi. Una volta individuata la vostra vittima vi accanite su di lei, sempre sulla stessa persona, per tanto tempo e ripetutamente.

Voi la picchiate, le rivolgete parole offensive, la chiamate con nomignoli e la minacciate. Ma non vi rendete conto che non state facendo del male solo a loro, ma anche a voi stessi? In seguito non la smetterete più di fare queste cose che diventeranno la vostra droga. Non vi rendete conto del male che fate alla vittima? Lasciate segni fisici e morali e quest'ultimi non andranno mai via. Voi insieme ai vostri gregari e sostenitori ve la prendete con i più deboli, credete di essere forti, ma siete solo degli insicuri e dei vigliacchi. Ma da oggi non faremo più le vittime, non faremo più gli spettatori, non resteremo più a guardare o a subire passivamente, ma ci difenderemo e chiederemo aiuto!!!

Federico D'amario, Mauro Di Giosia, Alessia Mascione, Vittorio Antoini

Una giornata contro il bullismo al Polifunzionale di Castelnuovo

Gli alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo di Castellalto hanno visionato e commentato il film "Nient'altro che noi".

Il giorno 08/11/08 le classi terze delle scuole secondarie dell'Istituto comprensivo di Castellalto si sono recate presso la sala Polifunzionale di Castelnuovo per la visione del film "Nient'altro che noi". La proiezione rientra nell'ambito del progetto "Prevenzione al disagio giovanile" che intende prestare attenzione alle problematiche del mondo dell'adolescenza.

Il film si apre subito con un lungo flashback raccontato da Sara, una giovane studentessa, che narra in un blog le esperienze vissute nella sua scuola con alcuni amici: Marco un nuovo arrivato, Lisa e Federico due simpatici ragazzi e Miki che si atteggiava da bullo.

Marco stringe da subito un'amicizia con Sara mentre Miki

lo individua come sua prossima vittima e inizia a perseguitarlo. Gli episodi di bullismo sono sempre più violenti: si va dal pestaggio alle minacce verbali, fino ad arrivare al momento in cui il bullo distrugge il violino, l'oggetto a cui Marco tiene più di ogni altra cosa. A seguito di uno di questi episodi, Marco cade dalla finestra per fuggire da un incendio appiccato da Miki, ma fortunatamente l'incidente non ha conseguenze e Marco andrà a sostenere gli esami, mentre Miki verrà denunciato.

La visione del film è stata molto educativa perchè, oltre a trattare il tema del bullismo, ha affrontato anche altri argomenti come i problemi familiari, l'amore e il mondo della scuola di oggi.

Alla fine della visione del film, inoltre, gli studenti hanno incontrato il regista Antonucci e il protagonista del film, che si sono dimostrati molto gentili e disponibili nel rispondere alle domande degli alunni, a cui hanno donato in omaggio alcuni cappelli.

Andrea Profeta, Matteo Di Giuseppantonio

SGONFIAMO I BULLI



Campagna contro il bullismo promossa dalla classe terza C della scuola di Canzano

QUESITO MATEMATICO IL CICLISTA

Un ciclista scala una montagna alla media di 20 km/h, e poi, giunto in cima, gira la bicicletta e scende a valle (seguendo la stessa strada) ad una media di 60 km/h. Qual è la media complessiva tenuta dal ciclista, durante tutto il suo viaggio?

Giorgia Rastelli, Nunzia Sichini